

MISURA 2.h - IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI**Riferimento normativo**

Titolo II, Capo VIII, articolo 31 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1257/99

La Misura si prefigge in particolare di:

1. accrescere le risorse silvicole nel territorio regionale, in particolare nelle aree di pianura e di collina, ove le superfici presenti sono prevalentemente destinate alla coltivazione di produzioni tradizionali od agli allevamenti zootecnici, mantenendo le peculiarità produttive agricole locali del tessuto socio-economico;
2. contribuire ad un migliore equilibrio tra le produzioni agricole e le produzioni silvicole;
3. contribuire al miglioramento dell'ambiente, alla valorizzazione dello spazio naturale e del territorio rurale in particolare per quanto riguarda gli effetti positivi che si possono produrre sulla qualità dell'atmosfera, sulle risorse idriche e per la difesa del suolo;
4. contribuire alla diversificazione di opportunità occupazionali e professionali sia nell'impresa agricola che nei settori ad essa collegati.

Modalità di applicazione comuni a tutte le azioni della Misura 2.h**a) condizioni di ammissibilità**

Le azioni possono essere realizzate destinando all'imboschimento terreni agricoli che risultassero in produzione al 26 giugno 1999.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le praterie di vetta e le superfici in genere che risultino in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio.

Gli interventi di imboschimento sono attuati utilizzando le specie indicate dal programma e devono prevedere la densità minima descritta nell'Azione che, ad esclusione degli impianti realizzati nell'ambito dell'Azione 2, deve comunque essere di almeno 600 piante per ettaro. Non sono ammissibili gli interventi che prevedono il ristoppio del pioppeto o di altre specie a rapido accrescimento o a ciclo breve e quelli volti alla produzione di alberi di Natale. Nelle Aree di riequilibrio ecologico, definite ai sensi della legislazione regionale, si dovrà tenere conto di quanto stabilito dalle norme regionali, compreso quanto stabilito per la scelta delle specie da impiegare.

Nelle aree demaniali, si dovrà tener conto delle disposizioni contenute nel "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale in data 11 maggio 1999.

b) beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente programma gli agricoltori, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici.

} Gli agricoltori, oltre che per i costi di impianto, possono beneficiare di un sostegno transitorio per coprire i costi di manutenzione per un periodo di 5 anni.

Agli agricoltori è altresì riconosciuto un sostegno annuale per ettaro per compensare le perdite di reddito provocate dall'imboschimento per un periodo di 20 anni, con l'esclusione delle superfici sulle quali insiste l'Azione 2 "Arboricoltura specializzata da legno a fini produttivi", limitatamente agli interventi 2.2. Pioppeti e 2.3 Specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di biomassa. Tale sostegno è concesso, in forma

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

differenziata, sia agli ⁴agricoltori che dimostrino di ricavare almeno il 25% del proprio reddito dall'attività agricola (indicati nelle schede come «imprenditori agricoli»), che agli altri agricoltori.

I soggetti riconosciuti ai sensi della L.R. 5 dicembre 1996 n. 49 sono equiparati alle Società Cooperative al fine della corresponsione degli aiuti in campo agroambientale.

c) area di applicazione

Il presente programma si applica sull'intero territorio della regione Emilia-Romagna e secondo la definizione di aree territoriali di pianura, collina e montagna così definite al precedente Capitolo 1.

Anche se queste aree presentano elementi di omogeneità, le loro diverse condizioni comportano differenziazione sia nei costi degli interventi che per i mancati redditi. Ciò si traduce in una diversa modulazione sulle aree di alcuni aiuti, riportata di volta in volta nella descrizione delle singole Azioni.

Alle Province ed alle Comunità Montane è lasciata la facoltà ed il compito di provvedere ad una ulteriore differenziazione del programma su aree preferenziali, considerate tali per l'importanza e per gli effetti positivi che l'imboschimento può comportare sia dal punto di vista ambientale che forestale.

d) aree preferenziali e modulazione dei premi

Gli Enti competenti per territorio (Province e Comunità Montane), destinatari delle funzioni attribuite dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15, provvedono, con proprio atto, ad individuare e delimitare le aree preferenziali ed a stabilire quali Azioni previste dal presente programma debbano esservi applicate in via prioritaria. Nelle Aree preferenziali così individuate, è ammesso il sostegno massimo previsto da ciascuna Azione.

In presenza di Aree protette, così come definite dalla normativa regionale, la individuazione e delimitazione dovrà avvenire con il coinvolgimento degli Enti di gestione delle aree interessate.

Nella definizione delle suddette aree preferenziali si dovrà tenere conto di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale, dalle normative di tutela ambientale e di disciplina delle aree protette, dalle norme di regolamentazione dell'esercizio faunistico-venatorio.

L'aiuto da corrispondere può arrivare a coprire interamente l'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche, entro il limite dell'aiuto massimo concedibile, solo nelle aree preferenziali delimitate secondo i criteri sopra esposti.

Per quanto riguarda il sostegno per l'impianto, all'interno delle suddette aree preferenziali, limitatamente alle Azioni ritenute prioritarie, sarà corrisposto l'aiuto massimo ammissibile. Nelle Aree ordinarie, invece, l'aiuto corrisposto dovrà essere pari all'80% dell'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche.

Per quanto riguarda l'arboricoltura specializzata da legno il sostegno è, comunque, in tutte le zone, al massimo concesso per l'80% dell'importo riconosciuto.

Nell'ambito delle singole Azioni è descritta l'articolazione dei relativi premi nonché l'entità del sostegno massimo ammissibile. L'aiuto corrisposto, invece, non potrà superare comunque l'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche.

AZIONE 1 - Boschi permanenti**Localizzazione**

L'Azione si applica nelle zone di collina e pianura.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

1. Mantenere e ripristinare il paesaggio agrario e gli spazi naturali.
2. Promuovere la diversificazione delle produzioni agricole tradizionali attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e ambientali.
3. Promuovere la diffusione di attività agricole e forestali volte a sviluppare la fruizione pubblica del territorio rurale.

Obiettivo operativo

Promuovere la costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini ambientali.

Descrizione dell'impegno

Gli interventi previsti riguardano l'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale. Tali operazioni consistono nella sistemazione e regimazione idraulica del suolo, nella preparazione del terreno, nelle operazioni per la messa a dimora di piante e nella realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Le formazioni possono comprendere superfici scoperte, purché ritirate dalla produzione, con la funzione di fasce di rispetto oppure idonee alla creazione di ecotoni quali elementi di equilibrio ed arricchimento ambientale ed ecologico fino ad un massimo del 10% della superficie stessa.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato 2.

Nel caso siano presenti superfici ritirate dalla produzione in quanto finalizzate alla funzione di ecotoni, queste beneficeranno esclusivamente degli aiuti previsti per la manutenzione ed il mancato reddito.

Superficie minima ammessa all'intervento: un (1) ettaro. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari.

Durata dell'impegno

Venti anni

Beneficiari

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato e pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato +
Premi per il mancato reddito	Agricoltori con reddito derivato per almeno il 25% dall'agricoltura

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

Entità dell'aiuto**Premio per l'impianto – Euro/Ha**

Area territoriale	Massimale per impianto	Manutenzione (Totale per 5 anni)
Pianura Bosco permanente	4.900	2.300
Pianura Pineta litoranea	3.600	1.150
Collina Bosco permanente	4.900	2.300

Premio destinato a compensare le perdite di reddito (per anno) – Euro/Ha

Area territoriale	Imprenditori agricoli	Altri agricoltori
Pianura Bosco permanente	700	180
Pianura Pineta litoranea	700	180
Collina Bosco permanente	600	180

Indicatori di realizzazione

- Numero di domande pervenute per tipologia di beneficiario.
- Estensione superficie boschiva per tipologia di area territoriale.

Indicatori di risultato

- Patrimonio salvaguardato: Incidenza sul patrimonio esistente
- Indice di diversificazione colturale: Variazione della superficie "forestale" rispetto alla superficie attualmente destinata a produzioni agricole tradizionali
- Indice funzione produttiva del bosco: Variazione della massa legnosa in piedi rispetto alla situazione attuale
- Indicatore di riduzione della CO2 nell'atmosfera: Variazione rispetto a superfici non migliorate
- Indice di fruizione del territorio ai fini agrituristici o turistico rurali: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini
- Indice di fruizione del territorio ai fini della raccolta dei funghi e tartufi: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini.

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI**AZIONE 2 - Arboricoltura specializzata da legno a fini produttivi**

L'Azione è attuabile attraverso tre modalità di intervento tra le quali il beneficiario può scegliere:

2.1 Impianti per l'arboricoltura specializzata da legno**2.2 Pioppeti****2.3 Specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di biomassa.*****Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse***

1. Promuovere la diversificazione delle produzioni agricole tradizionali attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e ambientali.
2. Promuovere la diffusione di attività agricole e forestali volte a sviluppare la fruizione pubblica del territorio rurale.

Intervento 2.1 - Impianti per l'arboricoltura specializzata da legno***Localizzazione***

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale per quanto riguarda le latifoglie mentre i douglasieti potranno essere realizzati esclusivamente nelle aree vocate della fascia montana.

Obiettivo operativo

Promuovere la costituzione di formazioni con specie a ciclo non breve

Descrizione dell'impegno

Costituzione di formazioni con specie a ciclo non breve, ma **a carattere temporaneo** (durata coincidente con il turno della/e specie utilizzata/e), a fini produttivi, composte per il 100% da latifoglie, oppure, nella fascia montana, costituzione di impianti specializzati di douglasia anche monospecifici.

Gli impianti di latifoglie vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato n. 2.

Superficie minima ammessa all'intervento: un (1) ettaro in unico corpo.

Durata dell'impegno

20 anni.

Beneficiari

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato e pubblico.
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Imprenditori agricoli - <i>allegato</i>

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI**Entità dell'aiuto****Premio per l'impianto – Euro/Ha**

Area territoriale	Massimale per Impianto	Manutenzione (Totale per 5 anni)
Pianura (Latifoglie)	4.800	2.300
Collina (Latifoglie)	4.800	2.300
Montagna (Latifoglie)	4.800	2.300
Montagna (Douglasia)	3.600	2.300

Premio destinato a compensare le perdite di reddito (per anno) – Euro/Ha

Area territoriale	Imprenditori agricoli	Altri agricoltori
Pianura (Latifoglie)	600	180
Collina (Latifoglie)	500	180
Montagna (Latifoglie)	400	180
Montagna (Douglasia)	400	180

Intervento 2.2 - Pioppicoltura**Localizzazione**

L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

Obiettivo operativo

Incentivare la messa a dimora di piante per la realizzazione di un pioppeto specializzato.

Descrizione dell'impegno

L'intervento consiste nell'insieme delle operazioni colturali relative alla messa a dimora di piante, per la realizzazione di un pioppeto specializzato costituite dal livellamento, dall'aratura, dalla concimazione e dalla messa a dimora di almeno 238 piante per ettaro.

Gli impianti vanno realizzati con cloni adatti alla fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni stabilite dalle norme tecniche di difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e di fertilizzazione definiti secondo le modalità già previste dall'Azione 1 della Misura 2.f (Produzione integrata).

Superficie minima ammessa all'intervento: due (2) ettari in unico corpo.

Durata dell'impegno

10 anni.

Beneficiari –

Imprenditori agricoli, per il sostegno all'impianto. ←

Entità dell'aiuto

3.500 Euro per ettaro per il sostegno ai costi di impianto

Intervento 2.3 - Specie forestali a rapido accrescimento da utilizzare per la produzione di biomassa.***Localizzazione***

L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura, tranne che in quelle appartenenti alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua ed in quelle di interesse paesaggistico, così come definite dall'art. 17 e 19 del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Obiettivo operativo

Favorire la costituzione di formazioni forestali a fini produttivi a ciclo breve (15 anni), composte da specie a rapido accrescimento costituite esclusivamente da latifoglie. La superficie investita viene assoggettata a utilizzazione periodica (da 6 a 8 volte), durante il ciclo minimo previsto.

Descrizione dell'impegno

Gli impianti sono realizzati ad alta densità (almeno 2.200 piante/Ha) con almeno tre specie forestali idonee alle caratteristiche ambientali dell'area di intervento, da individuare tra quelle indicate nell'Allegato n 2.

Superficie minima ammessa all'intervento: due (2) ettari in unico corpo.

L'impianto viene realizzato utilizzando le tecniche ordinarie: sistemazione e lavorazione del terreno, concimazione di fondo utilizzando ammendanti e concimi a base fosfatica e potassica.

La messa a dimora delle piante viene effettuata in sestri regolari che consentono la gestione meccanizzata. Al fine di facilitare gli interventi destinati al controllo delle erbe infestanti, è consentita l'utilizzazione della pacciamatura utilizzando prodotti biodegradabili. Non è ammesso il diserbo con prodotti chimici.

La concimazione azotata è consentita esclusivamente al primo anno d'impianto, fino a un massimo di 80 Unità/Ha da localizzarsi sul filare e da effettuarsi nel periodo primaverile nella fase di distensione della lamina fogliare.

La manutenzione per il primo triennio viene effettuata attraverso lavorazioni meccaniche e manuali della superficie associate a interventi irrigui. La difesa fitosanitaria attraverso l'uso di principi attivi di sintesi, di norma, non è ammessa.

Durata dell'impegno

20 anni.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, per il sostegno all'impianto.

Entità dell'aiuto

4.800 Euro per ettaro per il sostegno ai costi di impianto

Indicatori di realizzazione dell'Azione

- Numero di domande pervenute per tipologia di beneficiario.
- Estensione superficie boschive per tipologia di area territoriale.

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

Indicatori di risultato dell'Azione

- Indice di diversificazione colturale: Variazione della superficie "forestale" rispetto alla superficie attualmente destinata a produzioni agricole tradizionali
- Indice funzione produttiva del bosco: Variazione della massa legnosa in piedi rispetto alla situazione attuale
- Indicatore di riduzione della CO2 nell'atmosfera: Variazione rispetto a superfici non migliorate

AZIONE 3 - Impianti con essenze arbustive ed arboree a fini di protezione dal dissesto e dall'erosione e di consolidamento di pendici instabili

Localizzazione

L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di collina.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

1. Promuovere la diversificazione delle produzioni agricole tradizionali attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e ambientali.
2. Promuovere la diffusione di attività agricole e forestali volte a sviluppare la fruizione pubblica del territorio rurale.
3. Tutelare le aree sensibili da rischi di dissesto idrogeologico e dall'erosione.

Obiettivo operativo

Promuovere la costituzione di formazioni vegetali **a carattere permanente** a fini ambientali e di difesa del suolo, composte da specie arboree e arbustive esclusivamente di latifoglie.

Descrizione dell'impegno

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato n. 2.

Potrà essere utilizzata, qualora reperibile e diffondibile, tra le resinose, unicamente la specie *Juniperus communis* per una percentuale non superiore al 25%. Le essenze dovranno essere realizzate salvaguardando e valorizzando il corredo vegetale autoctono eventualmente già esistente.

Qualora l'intervento insista su pendici in cui siano in atto fenomeni di dissesto risulta obbligatorio procedere, prima dell'impianto della vegetazione, alla realizzazione di idonee opere di difesa e consolidamento che utilizzino prioritariamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Gli interventi previsti consistono nell'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento vegetale. Esse riguardano, oltre che la sistemazione e regimazione idraulica del suolo con le tecniche di cui sopra, la preparazione del terreno e la messa a dimora di piante con tecniche a basso impatto e la realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. Non sono consentite lavorazioni del terreno che prevedano movimenti o rovesciamenti di zolla.

Superficie minima ammessa all'intervento: un (1) ettaro. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari. Sono ammessi interventi, anche relativi a diverse Azioni, purché raggiungano una superficie investita, pari o superiore all'ettaro.

Durata dell'impegno

20 anni

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI**Beneficiari**

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato e pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Imprenditori agricoli

Entità dell'aiuto**Premio per l'impianto – Euro/Ha**

Area territoriale	Massimale per Impianto	Manutenzione (Totale per 5 anni)
Collina	4.900	2.300

Premio destinato a compensare le perdite di reddito (per anno) – Euro/Ha

Area territoriale	Imprenditori agricoli	Altri agricoltori
Collina	600	180

Indicatori di realizzazione

- Numero di domande pervenute per tipologia di beneficiario
- Estensione delle superfici agricole convertite a colture arboree a carattere permanente.

Indicatori di risultato

Indice di diversificazione culturale: Variazione della superficie "forestale" rispetto alla superficie attualmente destinata a produzioni agricole tradizionali

- Indice funzione produttiva del bosco: Variazione della massa legnosa in piedi rispetto alla situazione attuale
- Indicatore di riduzione della CO2 nell'atmosfera: Variazione rispetto a superfici non migliorate
- Indice di fruizione del territorio ai fini agrituristici o turistico rurali: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini
- Indice di fruizione del territorio ai fini della raccolta dei funghi e tartufi: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini
- Erodibilità dei suoli: Variazione rispetto a superfici non oggetto di interventi

AZIONE 4 - Alberature, boschetti e fasce arborate di collegamento o frangivento ivi comprese aree a radura purché ritirate dalla produzione, a fini ambientali

Localizzazione

L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

1. Favorire la presenza della biodiversità quale condizione utile sia alla qualità degli ambienti naturali sia come contributo alla salvaguardia della variabilità genetica.
2. Mantenere e ripristinare il paesaggio agrario e gli spazi naturali
3. Promuovere la diffusione di attività agricole e forestali volte a sviluppare la fruizione pubblica del territorio rurale.

Obiettivo operativo

Promuovere la costituzione di formazioni vegetali **a carattere permanente** tese a favorire la biodiversità e la complessità ambientale sia dal punto di vista ecologico che paesaggistico.

Descrizione dell'impegno

L'Azione si realizza su terreni agricoli ritirati dalla produzione, ivi comprese le tare, attraverso la costituzione di formazioni vegetali di diverso e articolato sviluppo e di relativa complessità specifica, con la messa a dimora di latifoglie arbustive ed arboree autoctone disposte in filari semplici e/o multipli, in blocchi singoli o contigui tra loro.

Tali interventi sono prevalentemente destinati alle terre marginali o a quelle incluse all'interno di infrastrutture e aree periurbane nonché a quelle prossime ai corsi d'acqua ed alle fasce interne ai tratti arginati. In questo senso le aree a radura possono essere realizzate anche attraverso la costituzione di fasce di rispetto degli elementi impiantati, possono essere totalmente inerbite o costituite da formazioni vegetali elettivamente igrofile.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato n. 2.

Superficie minima ammessa all'intervento: un (1) ettaro. La superficie viene calcolata considerando la proiezione della chioma a maturità delle specie previste e una profondità minima delle fasce pari a m. 10. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari. Sono ammessi interventi, anche relativi a diverse azioni, purché raggiungano una superficie investita, pari o superiore all'ettaro.

Durata dell'impegno

20 anni.

Beneficiari

Tipo di aiuto	Beneficiario
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato e pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Imprenditori agricoli

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI**Entità dell'aiuto****Premio per l'impianto – Euro/Ha**

Area territoriale	Massimale per Impianto	Manutenzione (Totale per 5 anni)
Pianura	4.900	2.300

Premio destinato a compensare le perdite di reddito (per anno) – Euro/Ha

AREA TERRITORIALE	Imprenditori agricoli	Altri agricoltori
Pianura	600	180

Indicatori di realizzazione

- Numero di domande pervenute per tipologia di beneficiario
- Estensione delle superfici agricole convertite a colture arboree a carattere permanente.

Indicatori di risultato

- Ricchezza delle specie animali e/o vegetali: Valutazione indice di diversità/ ricchezza rispetto alla situazione precedente all'intervento e rispetto ad ambienti di riferimento (zone umide, siepi già esistenti)
- Patrimonio salvaguardato: Incidenza sul patrimonio esistente
- Indice di fruizione del territorio ai fini agrituristici o turistico rurali: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini
- Indice di fruizione del territorio ai fini della raccolta dei funghi e tartufi: Variazione delle presenze di cittadini che fruiscono del territorio rurale a tali fini

ALLEGATO 2 - ELENCO DI RIFERIMENTO PER LA SCELTA DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE

LEGENDA

X	Ammissibilità nell'ambito territoriale
F	Fondovalle
L	Litoraneo
P	Padano
C	Collinare
BM	Basso Montano
M	Montano
V	Esclusivamente in aree vallive con problemi di salinità dei suoli

Le Amministrazioni Provinciali e le Comunità Montane competenti per territorio possono limitare l'utilizzo delle specie di cui al presente allegato.

Le Specie riportate nell'elenco delle Specie arboree è utilizzabile per imboschimenti a fini ambientali e per impianti per arboricoltura da legno. Le disposizioni operative emanate annualmente dalla Regione e dalle Amministrazioni locali stabiliranno, in relazione alle esigenze ambientali ed alle caratteristiche territoriali, quali tra le specie stesse sono tassativamente da destinare all'uno od all'altro dei suddetti utilizzi.

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

SPECIE ARBOREE

SPECIE		Ambiti territoriali				
		L	P	C	BM	M
1	Abete bianco (<i>Abies alba</i>)					X
2	Abete rosso (<i>Picea excelsa</i>)					X
3	Acero campestre (<i>Acer campestre</i>)	X	X	X	X	X
4	Acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>)				X	X
5	Acero riccio (<i>Acer platanoides</i>)				X	X
6	Bagolaro (<i>Celtis australis</i>)		X	X	X	
7	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	X	X	X	X	
8	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>)			X	X	
9	Castagno (<i>Castanea sativa</i>)			X	X	
10	Cerro (<i>Quercus cerris</i>)				X	X
11	Ciliegio (<i>Prunus avium</i>)		X	X	X	
12	Douglasia (<i>Pseudotsouga menziesii</i>)				X	X
13	Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)					X
14	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X		
15	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>)		X	X	X	X
16	Frassino oxifillo (<i>Fraxinus oxyphilla</i>)	X	X			
17	Gelso (<i>Morus alba</i> , <i>M. nigra</i>)	X	X	XF	X	
18	Leccio (<i>Quercus ilex</i>)	X				
19	Magaleppo (<i>Prunus mahaleb</i>)		X			
20	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>)	X	X	X	X	
21	Noce (<i>Juglans regia</i>)		X	X	X	
22	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	X	X	X	X	
23	Olmo montano (<i>Ulmus glabra</i>)				X	X
24	Ontani (Sp.p.)	X	X	XF	XF	XF
25	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)			X	X	
26	Pero selvatico (<i>Pyrus pyrastrer</i>)		X	X	X	X
27	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i>)	X				
28	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i>)	X				
29	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestis</i>)			X	X	
30	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>)	X	X	XF		
31	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>)	X	X	XF		
32	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i>)			X	X	
33	Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>)		XV			
34	Rovere (<i>Quercus petraea</i>)		X	X	X	
35	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)			X	X	
36	Salici (Sp.p.)	X	X	XF	XF	XF
37	Siliquastro (<i>Cercis siliquastrum</i>)	X	X	X	X	
38	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i>)		X	X	X	
39	Sorbo ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>)			X	X	
40	Sorbo uccellatori (<i>Sorbus aucuparia</i>)				X	X
41	Tasso (<i>Taxus baccata</i>)		X	X	X	X
42	Tiglio (Sp.p.)		X	X	X	X

CAP. III - LA STRATEGIA, GLI OBIETTIVI, GLI STRUMENTI

SPECIE ARBUSTIVE

SPECIE		Ambiti territoriali				
		L	P	C	BM	M
1	Azzeruolo (<i>Crataegus azarolus</i>)	X	X			
2	Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>)	X	X	X	X	X
3	Corniolo (<i>Cornus mas</i>)			X	X	
4	Emero (<i>Coronilla émerus</i>)			X	X	
5	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	X	X	X		
6	Fusaggine (<i>Evonymus eropeaus</i>)		X	X		
7	Ginepro (<i>Juniperus communis</i>)			X	X	
8	Ginestra (<i>Spartium juniceum</i>)		X	X	X	
9	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)		X	X	X	
10	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>)			X	X	X
11	Nespolo (<i>Mespilus germanica</i>)		X	X		
12	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	X	X	X	X	X
13	Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifoliae</i>)	X	X			
14	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i>)		X	X	X	
15	Paliuro (<i>Paliurus spina christi</i>)		X			
16	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus</i>)		X			
17	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	X	X	X	X	X
18	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	X	X	X	X	X
19	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	X	X	X	X	
20	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i>)		X			
21	Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	X	X	X		
22	Vesicaria (<i>Colutea arborescens</i>)		X	X	X	
23	Viburno Pale di Neve (<i>Viburnum opulus</i>)	X	X	X	X	
24	Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i>)	X	X	X	X	
25	Lantana (<i>Viburnum lantana</i>)		X	X	X	

SPECIE AMMESSE ESCLUSIVAMENTE PER L'ARBORICOLTURA SPECIALIZZATA DA LEGNO A FINI PRODUTTIVI

SPECIE A RAPIDO ACCRESCIMENTO

1. Acero (sp.p.)
2. Gelso (*Morus alba*, *M. nigra*)
3. Magaleppo (*Prunus mahaleb*)
4. Nocciolo (*Corylus avellana*)
5. Olmo (sp.p.)
6. Ontano (sp.p.)
7. Pioppo (sp.p.)
8. Pioppo ibridi
9. Robinia (*Robinia pseudoacacia*)
10. Salici (sp.p.)